



## CENTRO CULTURALE AL VIA

Finalmente una svolta per il cantiere dell'ex scuola elementare Cadorna. Nello scorso mese di maggio è stato assegnato il nuovo appalto per i lavori di realizzazione del nuovo Centro culturale. La ditta aggiudicataria è una associazione di imprese con a capo la Brancaccio costruzioni di Napoli. Un'impresa che ha realizzato importanti interventi in Piemonte, nella Provincia di Lodi e attualmente sta lavorando presso l'Ospedale San Gerardo. La scelta di bandire una nuova gara era stata presa dopo aver verificato l'impossibilità di assegnare l'opera alle prime ditte classificate nel precedente concorso. Con gli inizi di giugno, dunque, hanno preso il via i lavori che avranno una durata di circa tre anni. 7,9 milioni di euro l'importo per la costruzione del nuovo edificio che ospiterà la biblioteca, il centro multimediale, il centro di documentazione storica, una sala conferenze, spazi espositivi, uffici e caffetteria per una superficie complessiva di 5000 mq. "Si tratta di un'opera ambiziosa – afferma l'assessore ai Lavori pubblici Damiano Russomando – che finalmente, dopo un sofferto iter procedurale, vede l'avvio". Il progetto è stato redatto dall'Associazione Temporanea di professionisti "Framing" di Roma, che ha vinto il concorso di progettazione nazionale. Il nuovo edificio ripristinerà il volume originario dell'ex scuola, mantenendone la facciata, e si articolerà su tre livelli fuori terra e due interrati. Sarà realizzato in vetro trasparente incorniciato da elementi metallici per sottolineare gli ingressi e attrezzato con tecnologie avanzate: impianto di climatizzazione a risparmio energetico, cablaggio di nuova concezione per la trasmissione dati, intenso utilizzo di strumentazioni informatiche.

## Si inaugura piazza Soncino

Piazza Soncino è pronta per essere restituita ai cittadini. La sua inaugurazione è prevista per sabato 24 giugno alle ore 17.00.

È un evento importante che rappresenta il 1° traguardo di Urban Italia, il programma di riqualificazione che comprende anche il restauro di Villa Forno ora in corso e la realizzazione del parco dei giovani presso l'ex impianto di Ovocoltura Valmonte, oltre alla riqualificazione dell'area dell'ex fabbrica Cipro. Insieme alla riapertura della piazza verrà sperimentata la nuova viabilità che garantirà il doppio senso di marcia nelle vie Casati e Mariani, la svolta a destra nelle vie Bassi e Binella e vedrà invece la trasformazione di via San Paolo in strada senza uscita. La sperimentazione della nuova viabilità si accompagnerà alla segnaletica di area a traffico limitato con possibilità di transito per i residenti. Verrà anche ripristinato il parcheggio in via San Paolo e Mariani, già attrezzato per ospitare il rientro del mercato. Altra importante novità riguarda la nuova pavimentazione realizzata con l'asfalto fotocatalitico, facilmente riconoscibile per la sua colorazione blu, che ha la caratteristica di assorbire l'inquinamento, riducendo la quantità di polveri sottili presenti nell'aria. Questo materiale innovativo ed ecologico è stato impiegato sulle vie San Paolo, Mariani e Ugo Bassi, dove ha trovato posto anche un bel giardino attrezzato.



### INCONTRO CON DON CIOTTI

Da qualche anno il Settore Socioeducativo – Centro Elica, propone alle scuole il percorso di "Educazione alla cittadinanza e alla legalità", un progetto realizzato in collaborazione con la Polizia di Stato e la Fondazione Paganelli.

a pagina **2**

### CONSULTA DELLO SPORT

È stato rinnovato il direttivo della Consulta dello Sport, l'organismo istituito nel 2002 su iniziativa dell'Amministrazione comunale e delle Associazioni sportive per promuovere la pratica sportiva, valorizzare al meglio le attività delle associazioni cinisellesi

a pagina **4**

### TIRIAMO LE SOMME

Sono passati sei anni dall'inizio dell'avventura Contratto di Quartiere Sant'Eusebio. Ora che i lavori di riqualificazione sono in fase di conclusione (siamo circa al 90% di avanzamento dell'intervento) proviamo a tirare le somme.

a pagina **6**

Le scuole incontrano Don Ciotti

# Cittadinanza e legalità

Da qualche anno il Settore Socioeducativo - Centro Elica, propone alle scuole il percorso di "Educazione alla cittadinanza e alla legalità", un progetto realizzato in collaborazione con la Polizia di Stato e la Fondazione Paganelli, che dallo scorso anno ha visto anche il coinvolgimento dell'Associazione LIBERA (coordinamento di organismi impegnati civilmente nella lotta contro le mafie e nell'educazione attiva e democratica). Agli studenti vengono offerti diversi spunti di riflessione e discussione sul tema delle regole civili e sui fenomeni di devianza, corruzione e mafia. L'incontro con Don Luigi Ciotti si colloca come momento conclusivo del percorso, una grande occasione di scambio e arricchimento per gli studenti, che, riuniti numerosi all'auditorium dell'Istituto Parco Nord, anche quest'anno hanno potuto confrontarsi e portare testimonianza del lavoro svolto. Al termine dell'incontro abbiamo rivolto a Don Ciotti alcune domande.

*Qual è il rapporto delle giovani generazioni con la legalità e in particolare quale percezione hanno i ragazzi dei fenomeni di mafia, corruzione ecc.?*

Il problema è più generale, non riguarda solo i giovani: assistiamo a una grave crisi della legalità nel nostro Paese, è venuto meno il sistema dei valori, il senso di moralità degli italiani. Le cifre, i numeri e i dati riportati dai media non ci parlano di un "altro" mondo, lontano da noi, che non ci appartiene, ma del nostro mondo: dove viviamo, dove lavoriamo e consumiamo la nostra esistenza. È questo fenomeno che viene respirato dai ragazzi, i cattivi esempi portano a cattive imitazioni. Questo affievolirsi delle coscienze ha delle ricadute, non prendiamocela con i ragazzi, c'è un mondo adulto che ha delle responsabilità. In molte scuole si costruiscono percorsi sul rispetto delle regole, sulla convivenza civile. Si tratta di spunti di riflessione che interrogano i nostri ragazzi, i quali si pongono domande sulla coerenza dei loro genitori ed educatori. E questo porta a delle ribellioni nei più sensibili e consapevoli. Gli adulti devono dunque essere il più possibile credibili per essere dei veri testimoni. I nostri ragazzi hanno bisogno di legarsi a dei modelli positivi, di guardare a degli adulti autentici. Il che non significa che siano privi di difetti.

## VISIONI periferiche prospettive centrali

Una rassegna di cortometraggi realizzati dai giovani di Cinisello Balsamo, per raccontarsi e raccontare la loro città, dal titolo "Prove d'attore per essere protagonisti". La serata ha visto la partecipazione di oltre 700 persone tra cui moltissimi ragazzi e ragazze. L'iniziativa, promossa nell'ambito del Progetto Giovani coordinato e gestito dal Settore Socioeducativo, è il risultato dell'incontro di due percorsi distinti: un laboratorio video all'interno del Centro di Aggregazione Giovanile Icaro e il Progetto Stravagante gestito dall'Associazione MARSE con gruppi informali di giovani nel quartiere 3. All'interno della kermesse di cortometraggio, i ragazzi hanno raccontato la loro esperienza, alcune coreografie delle ragazze della Crocetta e S. Eusebio hanno esaltato ragazzi e pubblico. La serata è la prima di una serie di manifestazioni che, nell'ambito del Progetto giovani, intende rendere visibili i segni di un protagonismo giovanile che ha solo bisogno di occasioni e spazio per esprimersi. In questo caso, l'idea di dare uno spazio ai ragazzi per incontrarsi e conoscersi ha trovato nel video, lo strumento più adeguato ad esprimere le caratteristiche di gruppi tra loro molto differenti. I ragazzi hanno usato il video anche per raccontare il loro modo di vedere Cinisello Balsamo. Visioni che sembrano periferiche, ma che sono così sincere da dover essere considerate delle prospettive centrali.



*Si parla dei giovani soprattutto quando si devono evidenziare atteggiamenti e comportamenti negativi (collegati appunto a fenomeni di illegalità, violenza ecc.) sarebbe invece interessante conoscere le esperienze che vedono i giovani coinvolti in azioni positive, di partecipazione democratica e di lotta contro l'illegalità.*

Parto da un episodio importante, accaduto in una scuola media di Palermo, un esempio che dà dimostrazione della straordinaria capacità che i giovani hanno di trovare soluzioni adeguate ai problemi se opportunamente stimolati, valorizzati e responsabilizzati. In questa scuola è arrivato un ragazzo sordomuto; la famiglia si è immediatamente mobilitata per chiedere il sostegno. I compagni, sensibilizzati da numerosi percorsi di educazione alla legalità, ovvero rispetto delle regole di convivenza, si mettono subito in discussione per cercare una soluzione al problema del compagno. Ben presto maturano la decisione di aggiungere al loro programma di studi una materia in più: per un intero anno, tutti gli studenti imparano il linguaggio dei sordomuti. Questo ci fa capire che la solidarietà, la giustizia e quindi anche la legalità sono esperienze possibili e sono il frutto di un cambiamento di prospettiva che ha bisogno dell'impegno di tutti. Camminare assieme, dunque, come metodo e valore. Oggi serve essere insieme per poter camminare. Domandando, cercando di rendere il passo comune più sicuro e più capace, ma senza lasciare indietro chi è più lento e fa fatica.

*Cosa è rimasto della grande attenzione che l'Italia riservò ai fatti del 1992 e il grande movimento civile all'indomani delle stragi di Capaci e via d'Amelio?*

Gli anni sono volati, ma il ricordo non si è spento. Certo siamo noi adulti che abbiamo la responsabilità della memoria, i ragazzi di oggi all'epoca dei fatti erano bambini. Sta a noi quindi testimoniare, dobbiamo però respingere la retorica e chiederci ancora cosa hanno significato quelle morti.

*Quali mafie oggi: diverse o uguali a ieri?*

Credo che la nuova mafia abbia il volto dell'indifferenza e si manifesti sotto diverse forme quali l'omertà, la delega, la rassegnazione. Amo citare una frase scritta da una ragazzina di 14 anni, Rita Atria, collaboratrice di giustizia che si è suicidata dopo aver appreso della morte di Paolo Borsellino: "La mafia più dura da sconfiggere è quella che c'è dentro ciascuno di noi". Ma il cambiamento è possibile. Ripeto spesso che il cambiamento ha bisogno della vocale "e", non della vocale "o", ovvero ha bisogno di mettere insieme, di legare, non di contrapporre. La speranza si regge dunque sul "noi". L'invito che rivolgo ai giovani è quello di essere sempre assetati di conoscenza, di desiderare sempre il confronto. Noi abbiamo il diritto alla rabbia, che non significa violenza, ma significa grido del cuore ferito dall'ingiustizia, atto di amore che permette di reagire contro la violenza.

2

## Errata corrigere

Il numero precedente del periodico ha dedicato una trattazione sintetica al Bilancio preventivo 2006. Tra le spese, alla voce Lavoro, formazione e commercio è stato menzionato l'intervento relativo alla realizzazione del Centro Balilla Paganelli, un importante polo per la formazione e il lavoro del Nord Milano. Erroneamente non è stato precisato che la proprietà dell'immobile è della Fondazione Paganelli, la quale si è fatta carico dei lavori di ristrutturazione dello stesso. Il tema è stato trattato in modo approfondito nelle prime pagine del numero 62 del periodico comunale, che può essere consultato sul sito del Comune.

Venerdì 30 giugno, in occasione dell'inaugurazione del Centro per l'Impiego Nord Milano di via Gorki n. 65, sarà sottoscritto il documento "Intesa per il sostegno allo sviluppo economico e all'occupazione nell'area metropolitana milanese", con il quale la Provincia ed i sindaci aderenti al Patto Nord Milano danno l'avvio alla nuova Agenzia per la formazione e il lavoro Nord Milano.





**Il Giramondo tra i vincitori del concorso "Fare il giornale nelle scuole"**

## Una giornata particolare



# 3

Ancora non ci crediamo, ma è successo di nuovo: per la seconda volta l'Ordine Nazionale dei Giornalisti ha scelto il nostro giornalino, "Il Giramondo" tra i vincitori del concorso "Fare il giornale nelle scuole". Martedì 23 maggio siamo partiti per Roma perché dovevamo ritirare il premio. Il nostro era proprio un bel gruppo che riuniva i bambini delle scuole elementari dell'Istituto Paganelli (Bauer, Lincoln e Sardegna) insieme alle maestre (Stasolla, Giuliano, Andreotti, Giaggioli) e poi c'erano due ragazzi della scuola media Anna Frank. Con noi è partita anche la Direttrice, dott.ssa Granito, che abbiamo visto per la prima volta in una veste nuova, quasi fosse una nostra insegnante.

Quando siamo arrivati nel palazzo, in cui si svolgeva la cerimonia di premiazione, nel quartiere Trastevere, ci siamo trovati in un'enorme sala con tantissimi ragazzi e ragazze di altre scuole d'Italia: tutti con i cappellini rossi ed il simbolo dell'Ordine dei giornalisti. Nel momento in cui ci hanno chiamato per ritirare il premio, il cuore mi batteva forte per l'emozione: ci hanno consegnato una pergamena ed una medaglia d'argento e dei libri in cui c'era anche la testata del nostro giornalino. Il nostro gruppo è stato fotografato più volte e due giornalisti hanno intervistato la prof.ssa Rotondo sull'esperienza che ha fatto con noi della redazione. È stato proprio un bel momento, di gioia e forse anche un po' di paura per l'importanza dell'evento. In fondo noi il giornalino lo facciamo per divertirci, non pensavo fosse una cosa così seria!

Ma non è finita qui. Nel pomeriggio, infatti, abbiamo fatto un giro nel centro di Roma: abbiamo visto il mitico Colosseo, per la prima volta dal vero e non solo nei film, che ci ha fatto una grande impressione per le sue dimensioni. Questa esperienza mi ha fatto provare tante sensazioni: felicità, soddisfazione per la nostra scuola, curiosità per la città di Roma che mi ha stupito per i suoi monumenti. Inoltre per me questa è stata anche un'occasione per conoscere ragazzi di altre scuole ed anche i loro giornali: non immaginavo che ce ne fossero così tanti. Insomma due giorni indimenticabili e vi confesso che nel momento in cui il treno è ripartito per Milano, mi è dispiaciuto lasciare Roma.

Matteo Broccolato

Classe II/B Scuola Media "Anna Frank" I.S.C. "B. Paganelli"

## Lezione di sicurezza nel parco

Una corsa ad ostacoli in sella alla propria bicicletta per svolgere una lezione di sicurezza sulla strada.

Si è concluso lo scorso mese per gli studenti delle scuole primarie il corso di educazione stradale promosso dal Centro Elica e dalla Polizia Locale, iniziato a settembre sui banchi di scuola. Il parco della Costituzione di via Mozart si è trasformato in un circuito fatto di incroci semaforici, strade a doppia corsia, sensi unici e zone vietate al traffico.

Si sono cimentati nel percorso circa 100 ragazzi del quarto anno della scuola primaria appartenenti a diversi istituti cittadini. I bambini divisi in gruppi per classe hanno svolto un percorso simulato con segnaletica, al termine del quale si è valutata positivamente la squadra che ha commesso meno infrazioni.

Quest'anno, per la prima volta, sono stati coinvolti anche numerosi bambini della scuola d'infanzia che hanno partecipato con entusiasmo alle iniziative proposte dagli agenti. Lo scopo di questa giornata è quello di sensibilizzare maggiormente i ragazzi all'uso corretto del mezzo a due ruote e soprattutto trasmettere alle giovani generazioni una maggiore attenzione alla propria sicurezza sulla strada e formarli ad una coscienza critica nel rispetto delle regole di comportamento dettate dal Codice della strada.

A tutti i partecipanti è stato rilasciato un "patentino" di guida oltre ad un ricordo di partecipazione: braccialetti catarifrangenti da indossare sul polso e sulla caviglia quando si va in bicicletta per strada, uno strumento utile che in alcune città europee risulta essere già obbligatorio.



## Bimbi in festa

La Scuola dell'Infanzia di via Sardegna (Istituto Comprensivo Balilla Paganelli) in festa per il 25° Anniversario della sua inaugurazione. Molti alunni si sono avvicendati, anche provenienti da molto lontano...come illustra il cartellone preparato dalle brave e affezionate insegnanti insieme ai piccoli. A loro tutti i nostri complimenti e auguri.



Un'esigenza sempre più attuale  
a Cinisello Balsamo

uno

# 4 sport e di massa

**Consulta dello Sport:  
intervista al presidente Luigi Sala**

Recentemente è stato rinnovato il direttivo della Consulta dello Sport, l'organismo istituito nel 2002 su iniziativa dell'Amministrazione comunale e delle Associazioni sportive per promuovere la pratica sportiva, mettere in rete e valorizzare al meglio le attività delle associazioni cinisellesi. Un ruolo di partecipazione importante quello della Consulta che vede oggi l'adesione di circa 60 associazioni sportive, che vanno dal mondo del calcio al ballo, alle associazioni per disabili, rappresentando il 90% della realtà sportiva locale. Luigi Sala ricopre ancora l'incarico di presidente, lo abbiamo incontrato per rivolgergli alcune domande.

*Alla luce dell'esperienza fatta in questi anni, può esprimere un giudizio sulla realtà della Consulta e sul ruolo che riveste a Cinisello Balsamo?*

Ci troviamo di fronte ad una realtà eterogenea, ciascun rappresentante delle associazioni presenti porta le proprie esigenze, ma questo è una ricchezza non un ostacolo al lavoro. La Consulta in questi anni è sempre stata un luogo di confronto, di crescita, un momento propositivo mai un luogo di contestazione e di competizione tra le diverse realtà associative e neanche di rivendicazioni. Ci siamo dati il compito di sollecitare l'Amministrazione, indicando in modo costruttivo, nel rispetto delle competenze e ruoli, le priorità di chi vive e pratica lo sport e questo fortunatamente è sempre stato possibile. Dobbiamo infatti riconoscere che l'Amministrazione, nella persona dell'Assessore allo sport e dei suoi rappresentanti di settore, è sempre stata disponibile al dialogo. Quindi si può dire che la Consulta è un luogo che esprime bene l'aspetto della partecipazione democratica e della rappresentatività, proprio attraverso il confronto tra un numero così elevato di soggetti e tra queste e le Istituzioni.

*Qual è la fotografia del mondo dello sport a Cinisello Balsamo e qual è l'esigenza più sentita?*

C'è molto interesse allo sport nella nostra città, e dobbiamo riconoscere che si tratta prevalentemente di uno sport amatoriale, di massa; sono, infatti, poche le associazioni che si occupano di coltivare i grandi campioni. Ma questa caratterizzazione non deve rappresentare un limite, ma un punto di forza. Per la Consulta dello Sport la pratica amatoriale è complementare allo sport agonistico, entrambe le attività hanno pari dignità. Ciò che conta è il ruolo che la pratica sportiva esercita sui giovani e di conseguenza il forte impegno educativo che tutte le associazioni sportive si devono sentire. Una delle richieste più frequenti da parte delle associazioni sportive è quella di avere sul territorio di Cinisello Balsamo un Centro di medicina sportiva che possa diventare un riferimento qualificato per gli utenti e per i Comuni limitrofi.

*Quali sono state le principali criticità affrontate in questi anni e quali i risultati?*

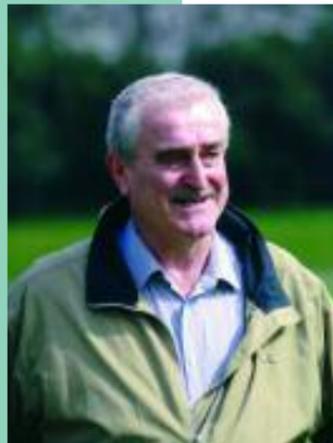
La maggiore criticità ha riguardato la programmazione della manutenzione degli impianti, delle palestre e dei campi, occorre infatti tener conto di tutte le esigenze delle Società sportive e degli utenti, non si possono interrompere le attività per lunghi periodi. Altro grosso problema sono i fondi da destinare alle nuove strutture, la crescita e lo sviluppo dello sport passa attraverso i finanziamenti. Senza dubbio fra i risultati mettiamo la capacità organizzativa, sono tante le manifestazioni di buon livello organizzate. Un altro motivo di vanto è quello di aver promosso col Settore Sport corsi di formazione per dirigenti sportivi sulla gestione della sicurezza ed emergenza, le serate in unione col CONI sulle norme amministrative e fiscali e sulla legge per la privacy. Inoltre, alcuni brevi corsi si sono svolti presso le sedi delle singole società come quello sul Primo Soccorso a bordo campo. Tutto ciò per qualificare sempre di più le Associazioni locali.

# amatoriale



## giovani atleti in gara

"Festa dello Sport - Trofeo di Atletica Leggera 2006", una grande festa per i giovani che da 24 anni si svolge a Cinisello Balsamo e coinvolge tutti gli studenti delle scuole elementari e medie. A promuoverla il Comune di Cinisello Balsamo - Settore Sport, la circoscrizione Tre Sant'Eusebio e la Consulta dello Sport, sotto la direzione tecnica delle associazioni sportive U.S. Acli, CBA, Atletica Cinisello, SDS, Polisportiva Auprema e Atletica Avis. Ma la festa può contare da sempre anche sulla collaborazione delle Direzioni Didattiche Scolastiche, che spronano i ragazzi a partecipare numerosi e sulla presenza, dei Centri Socio Educativi di Cinisello Balsamo e Cusano Milanino e dell'A.N.F.F.A.S. che sono intervenuti con una loro delegazione. La passione per lo sport accomuna tutti e diventa l'occasione per vivere un momento di partecipazione e socializzazione che quest'anno ha contato sulla presenza di tutte le scuole e su oltre 2.500 giovani. Gli studenti delle scuole medie, sabato 6 maggio, si sono cimentati in gare di corsa, salto, lanci e di staffetta mista tra studenti, insegnanti e genitori. Sabato 13 maggio 2006 è stata la volta delle scuole elementari, con la sfilata da piazza Gramsci e gare di gimkana, corsa, salti, lanci e la staffetta. Spettacolare il "Trofeo ragazzo e ragazza più veloce di Cinisello Balsamo". I Trofei sono stati vinti dalla media Marconi (davanti alla Garcia e alla Giuliani) e dalla scuola elementare Garibaldi (davanti alla Villa e alla Buscaglia) a cui sono stati assegnati definitivamente i gonfaloni della manifestazione; a tutti i partecipanti medaglie, coppe, targhe, fotografie. Grande successo della gimkana dei bambini dell'ultimo anno delle scuole materne. Nella Festa sono state premiate anche le scuole elementari che hanno partecipato al "6° Torneo di Pallavolo delle Mamme" (vinto dalla Mazzarello, davanti alla Zandonai e alla Manzoni) e all'8° Torneo di Calcio dei Genitori" (vinto dalla M.te Ortigara, davanti alla Manzoni e alla Zandonai).



Luigi Sala



La passione è sana,  
il mercato invadente

# Parlando di sport

Lo sport ha una duplice veste, una, quella di chi lo pratica, l'altra, quella di chi lo vede.

È quindi esercizio fisico, ma anche spettacolo e da qualunque delle due parti lo si consideri è estremamente coinvolgente, direttamente o indirettamente tutti siamo interessati dallo sport.

Un fenomeno di massa che forse non ha eguali, attraversa i generi, le generazioni, le classi sociali e le culture ed è immediatamente percepibile perché si esprime con linguaggi che sono trasversali e facilmente comprensibili a tutti, essenzialmente linguaggi numerici (tempi, punti, misure, componenti, etc.) che necessitano di esigue traduzioni, si basa proprio come la matematica e la musica su codici universali.

Si fonda su regole che prevedono il rispetto dell'antagonista e lo stesso scontro tra le parti, la competizione, fa parte dell'incontro, stare assieme per gareggiare e per ammirare.

Lo sport in sostanza è disciplina di vita, fatica, passione e divertimento, tempo libero per il libero sviluppo delle individualità, assieme ovviamente ad altre passioni.

Perlomeno così dovrebbe essere se non fosse che anche lo sport è usato per altri finalità che sono essenzialmente economiche, e così una passione di tutti diventa strumento di arricchimento per pochi e tutto viene stravolto e spesso l'immagine che ne abbiamo, il sentire comune che ne ricaviamo ci viene da tale stravolgimento e la realtà vera ci ritorna come valore astratto ridotto a oleografia.

Inneggiamo assorti allo spirito olimpico, ma assistiamo (e partecipiamo) ad un mercato sempre più invadente, ossessivo e corrosivo. In questa complessa e contraddittoria situazione lo sport di base, quello realmente di tutti, assume una valenza dirompente. Abbiamo bisogno, più che mai, che questo venga valorizzato e sostenuto.

Lo sport di base, che in città come la nostra si esprime attraverso associazioni e società spesso (quasi sempre) di volontari, contribuisce a creare un tessuto connettivo fortemente democratico, di convivenza civile. Sono migliaia i cittadini che lo praticano e lo promuovono, ma forse non sempre chi amministra ne ha la piena percezione e sa dare risposte adeguate, eppure basterebbe girare la sera per i campi e le palestre, andare a vedere cosa succede il sabato e la domenica nei luoghi dello sport, siano essi pubblici o privati che oratori, per coglierne il senso pratico. C'è bisogno allora che ancora e di nuovo gli enti di promozione sportiva si facciano sentire, bussino senza remore alle porte delle Amministrazioni, perché abbiamo bisogno dello sport, abbiamo bisogno di promuovere la cultura dello sport che è cultura critica non solo dello sport dei grandi media/mercato, ma dell'intera società.

Roberto Anselmino, assessore allo Sport

(pubblicato sul supplemento News sport di Avvenire del 14 aprile '06)

## Cinisello balsamo mondo

Un torneo di calcio che rappresenta il mondo, come momento di conoscenza e integrazione.

Con questo spirito è stata organizzata la coppa *Cinisello-balsamoMondo*, che si sta disputando in questi giorni presso lo stadio Crippa, in via dei Lavoratori, che vede la partecipazione di 10 squadre di calcio di cui cinque straniere (Perù, America, Colombia, Brasile, El Salvador) e cinque italiane (rappresentative di Polizia di Stato, Carabinieri, Circolo dei Calabresi, Circolo di Mazzarino, Circolo dei Sardi).

Il calendario prevede la fase di qualificazione nelle giornate del 24 giugno 1, 2 luglio dalle ore 17.30; le semifinali sabato 8 luglio dalle ore 19.00 e le finali domenica 9 luglio dalle ore 15.00.

Il torneo è stato organizzato dall'Associazione Sportiva Latinoamericani in Italia (A.S.L.A.T. che ha lo scopo di promuovere l'integrazione delle persone latinoamericane in Italia) in collaborazione con la Consulta dello Sport, l'Associazione Giovani Ribelli Nordahl e con il patrocinio del Comune di Cinisello Balsamo.

Una grande festa che è un'ulteriore occasione di integrazione e promozione sociale per tutti, ed è importante che ciò si svolga a Cinisello Balsamo, Comune da sempre impegnato nell'integrazione interculturale dei popoli, anche attraverso lo sport.

Infatti, oggi lo sport per i numeri che può mettere in campo, sia tra i praticanti sia tra gli spettatori, è un rilevante fenomeno sociale che, oltre alla valenza per la crescita della persona e occasione educativa integrale, può rappresentare meglio di altri fenomeni la partecipazione ed il volontariato, la solidarietà e la socializzazione, la coesione sociale e la tolleranza interculturale.



La rappresentativa del Perù

# 5

# Cinisello Balsamo

notiziario del Comune



# Tiriammo le somme

Intervista all'assessore  
alla riqualificazione urbana Angelo Patrizio

## Il momento del "bisogno"

Attraverso il simpatico messaggio veicolato da un autobus di linea, l'Amministrazione comunale intende richiamare l'attenzione dei concittadini a sentirsi attori del mantenimento del decoro e della pulizia della città. Così la vignetta intitolata "Non fare arrossire il tuo cane!" richiama l'attenzione di tutti coloro che posseggono un cane sulla necessità di pulire quando sporca.

Già da tempo presso le circoscrizioni e le farmacie comunali è possibile ritirare gratuitamente le palette per le deiezioni canine, che possono essere anche acquistate presso qualsiasi rivendita autorizzata.

In ogni caso un semplice sacchetto può facilmente raggiungere l'obiettivo di tenere pulita la città.

Nella nostra città sono già state realizzate alcune aree riservate ai cani, come al Parco Nord e nel Parco della Pace, ed è in programmazione la realizzazione di altre in diverse zone della città.

La presenza di animali domestici a Cinisello Balsamo è molto elevata, con soddisfazione si nota un incremento di comportamenti corretti, come appunto l'abitudine di ripulire il suolo dove l'animale ha sporcato, la scelta di condurre i propri animali lontano dalle aree riservate al gioco dei bambini e la diminuzione degli abbandoni estivi.

Seguire queste semplici regole è un segno di educazione e rispetto verso gli altri e di consapevolezza che la città appartiene a chi la abita.

Per questo motivo è importante che ognuno senta sempre di più la "cosa pubblica" come un bene che è di ciascuno di noi e non solo degli altri.



Sono passati sei anni dall'inizio dell'avventura Contratto di Quartiere Sant'Eusebio. Ora che i lavori di riqualificazione sono in fase di conclusione (siamo circa al 90% di avanzamento dell'intervento) proviamo a tirare le somme. Lo facciamo insieme all'assessore alla Riqualificazione Urbana Angelo Patrizio.

*Assessore Patrizio, cosa ha significato il Contratto di Quartiere a Cinisello Balsamo e quali frutti ha portato?*

Il Contratto di Quartiere ha rappresentato una sfida aperta al Quartiere Sant'Eusebio e all'intera città. L'obiettivo era migliorare le diverse dimensioni dell'abitare: quelle legate alla riqualificazione fisica degli edifici, ma anche al miglioramento delle condizioni di vita, ad una diversa integrazione tra il quartiere e la città di Cinisello Balsamo, alla fruizione di nuovi servizi, al rafforzamento del senso di appartenenza nella comunità locale, ad un rapporto di maggiore fiducia con le istituzioni.

Per questo motivo le azioni del Contratto di Quartiere si sono articolate su diversi fronti, alcune orientate alla ristrutturazione degli alloggi, del cortile e delle parti comuni, altre alla costituzione di servizi sociali integrativi e al sostegno di politiche di inserimento occupazionale.

Attuare il Contratto di Quartiere Sant'Eusebio portando una reale e concreta prospettiva di cambiamento, ha consentito di gestire numerose situazioni di conflitto, di superare muri e barriere invisibili, di ricucire separazioni e di costruire reti di relazioni centrate sul rispetto, sulla fiducia e sulla credibilità.

*Quali sono stati gli elementi di forza di questo programma di riqualificazione?*

Senza dubbio la partecipazione, la scelte attuate in condivisione, il desiderio di confrontarsi e tenere in considerazione le esigenze di tutti. Il piano della mobilità, il piano del colore e la riqualificazione degli spazi esterni sono stati momenti di duro confronto tra istituzioni, abitanti e associazioni, ma alla fine sono diventati risorse per la costruzione di un dialogo finalizzato a tradurre in azioni concrete le richieste dei cittadini. Nonostante le difficoltà iniziali e la diffidenza dei residenti, il piano di mobilità ha dato la possibilità di cambiare alloggio a chi ne aveva bisogno, rispondendo a esigenze importanti espresse da alcuni nuclei familiari e determinando un aumento del numero degli alloggi. Il complesso ingranaggio avviato dal piano di mobilità ha permesso anche di combattere in maniera congiunta ed efficace il problema dell'abusivismo e dell'uso improprio degli spazi comuni. Il piano del colore per le nuove facciate del caseggiato e la riqualificazione degli spazi esterni hanno fornito l'opportunità per sperimentare un modo condiviso di scegliere e di progettare insieme.

*Quali sono i compiti, che restano alla fine dell'esperienza, quali le responsabilità che tutti si devono assumere per non vanificare l'impegno e i risultati raggiunti?*

Impegni e responsabilità continueranno ad essere di tutti: l'Amministrazione comunale deve continuare il percorso di implementazione del progetto sociale relativo al funzionamento del centro polifunzionale, della comunità alloggi anziani e dei laboratori artigianali che rappresentano un'opportunità vivificante per il quartiere; Aler dovrà mettere a punto una modalità di gestione più efficace sia nella fornitura dei servizi che negli interventi di manutenzione; gli abitanti invece devono continuare ad impegnarsi per mantenere alta la vita sociale del quartiere. Consolidando il senso di appartenenza dimostrato in questi lunghi anni e rendendo chiaro a tutti che la prova, che lanciamo a noi stessi, di investire ingenti risorse sul recupero e la valorizzazione di Sant'Eusebio era una sfida, che vale la pena di essere vissuta. Le responsabilità sono molteplici anche perché



sono sicuro che l'esperienza che abbiamo fatto con il Contratto di Quartiere I servirà ad affrontare da posizioni di vantaggio un'altra avventura: il Contratto di Quartiere II "Oltre sant'Eusebio" ed anche perché lo spirito delle realizzazioni di programmi complessi e partecipati ci sta proiettando verso un ulteriore Contratto di Quartiere che potrebbe interessare e coinvolgere la Crocetta.

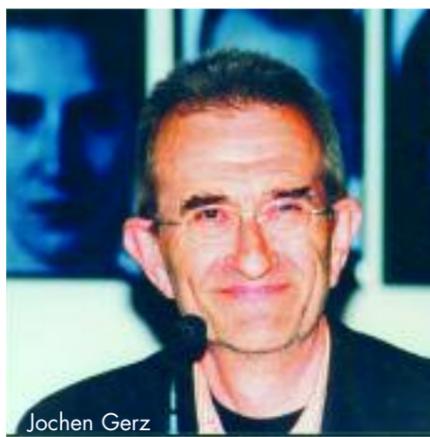
Sapere che tutto si è sviluppato da Sant'Eusebio non è poco e ci piace molto che le esperienze fatte possano servire ad altre parti di città: a tutta la città.

### Le tappe

- 1998 Aggiudicazione del bando per il finanziamento dei Contratti di quartiere.
- 1999 Avvio del Laboratorio di quartiere.
- 2001 Avvio riunioni di scala; processo di adeguamento del progetto in base alle esigenze e proposte degli abitanti; elaborazione del piano della mobilità e inizio fase di accompagnamento per gli inquilini coinvolti; avvio del corso di formazione professionale "Scuola cantiere"; ultimazione nuovi alloggi (Progetto Pilota) e primi traslochi; apertura in quartiere del servizio per la prima infanzia "Gioco... ma non solo".
- 2002 Avvio del cantiere; apertura del Punto Sant'Eusebio.
- 2003 Progettazione partecipata del Piano del colore e degli spazi comuni esterni; collaborazione con la Polizia locale, progetto sicurezza (vigile di quartiere).
- 2005 Termine lavori laboratori artigianali; termine lavori centro polifunzionale.
- 2006 Chiusura cantiere edile; apertura attività.

# Salviamo la luna

**Un'opera d'arte collettiva  
per Cinisello Balsamo**



Jochen Gerz

Il Museo di Fotografia Contemporanea ha incaricato Jochen Gerz, uno dei più importanti artisti europei nel campo dell'arte pubblica, di realizzare un progetto che coinvolga i cittadini di Cinisello Balsamo e li conduca ad essere autori e protagonisti di un'opera d'arte collettiva che si svilupperà e prenderà forma nell'arco di due anni, 2006 e 2007.

Con questa scelta il museo intende promuovere un utilizzo della fotografia dinamico, che vede la fotografia non come immagine da contemplare nella forma tradizionale della mostra ma come strumento per la comunicazione e lo scambio di esperienze.

Il museo diventa così luogo di relazioni, aperto alla città e alla sperimentazione di pratiche democratiche e non spazio chiuso, istituzione dedicata solamente alla conservazione e allo studio.

Il titolo del progetto è *Salviamo la luna*.

La luna rappresenta un grande insieme di significati: è l'individuo, il sogno, il lato irrazionale, poetico, infantile che è in ogni persona ma quasi mai riesce ad affiorare nella vita quotidiana, regolata dalle logiche della produzione, del consumo e dai codici della comunicazione massmediale. I cittadini di Cinisello Balsamo e chi altri vorrà partecipare al progetto sono invitati presso il Museo a farsi fare un ritratto da giovani artisti e successivamente a camminare nella città, di notte, ciascuno in solitudine portando un cartello che reca la propria immagine. Ciascuno esporrà e dichiarerà solo se stesso, il proprio volto, facendo un gesto semplice, ma forse non facile, ludico e serio a un tempo, carico di significati variabili. Nell'estate 2007 i ritratti dei partecipanti formeranno una grande mostra della quale essi saranno autori, soggetti, oggetti, visitatori. La mostra terminerà con una grande festa - finissage - durante la quale le fotografie saranno riconsegnate ai cittadini che si impegneranno a custodirle nelle loro case.

Per informazioni: 02 6605661 - [www.salviamolaluna.it](http://www.salviamolaluna.it)

## Calciatori della domenica

Il Museo di Fotografia Contemporanea, in collaborazione con l'Assessorato ai Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica della Regione Lombardia, Paradox, Edam (Olanda), Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi, "Sportweek", Mondriaan Foundation, presenta la mostra di fotografie dell'artista olandese Hans van der Meer *European Fields. Calciatori della domenica*, un ampio insieme di immagini dedicate al calcio amatoriale, realizzate in più di venti paesi europei. Una selezione di circa quaranta fotografie di van der Meer sono ingrandite e proposte in una mostra all'aperto in piazza Gramsci, di fronte al Museo di Fotografia Contemporanea. Per l'occasione il Museo di Fotografia Contemporanea ha commissionato all'artista un video, intitolato *Campi di calcio*, realizzato nei campi amatoriali dell'area urbana milanese e di alcune località della Lombardia, che viene proposto insieme alla mostra, nella hall d'ingresso del museo. Attivo dai primi anni Ottanta, dopo alcuni reportage di indagine sociale sui comportamenti urbani, sul traffico, sul mondo del lavoro, nel 1995 l'importante fotografo olandese ha avviato la sua ricerca su questo tema con una prima indagine sui campi di calcio del suo paese, subito allargata alle Fiandre e ad alcuni altri paesi d'Europa.

Il progetto ha visto van der Meer ritornare alle radici ed ai significati originari del football: un pezzo di terra, 22 giocatori, qualche spettatore, case, qualche animale intorno, il vasto paesaggio nel quale il campo è stato ricavato.

Uomini che giocano in uno spazio del mondo ritagliato e dedicato al gioco.

Hans van der Meer sa leggere in un motivo molto popolare un modo di essere dell'umanità contemporanea: il calcio è parte della nostra cultura e del nostro desiderio di gioco e i molti campi di calcio sono parte del nostro paesaggio. Le fotografie dell'artista olandese combinano in modo molto sapiente situazioni di gioco, spesso buffe, a volte goffe, divertenti, talvolta surreali, con paesaggi particolarmente interessanti che stanno intorno al campo di calcio.

Le piccole figure dei giocatori si muovono in grandi scenari di città, periferie industriali, campagna, mare o montagna.



7

notiziario del Comune  
**Cinisello Balsamo**

Un rimedio ecologico contro gli afidi

# il ritorno delle coccinelle

Le coccinelle fanno ritorno a Cinisello Balsamo e affilano le armi contro i fastidiosi e voraci afidi, gli insetti verdi e piccolissimi che nei mesi primaverili aggrediscono diverse specie di alberi. Per il secondo anno consecutivo, il Settore Ecologia dell'Amministrazione comunale ha dato il via alla sperimentazione di lotta biologica per il controllo delle infestazioni da afidi. Nel mese di maggio le coccinelle sono state distribuite sulle chiome degli alberi, in particolare dei tigli, per fronteggiare in modo naturale i dannosi parassiti.

Grazie a questa sperimentazione innovativa ed ecologica, l'Amministrazione comunale potrà così controllare le infestazioni delle piante e ripristinare equilibri compromessi da cementificazione e inquinamento.

Gli afidi sono insetti dannosi e fastidiosi perché si nutrono della linfa delle piante e, come materia di scarto, producono una sostanza zuccherina molto appiccicosa, una resina, che viene rilasciata nell'ambiente, rendendo impraticabili interi viali e qualsiasi oggetto si trovi sotto le piante. Negli ecosistemi naturali esistono fortunatamente degli insetti utili come le coccinelle che si nutrono di afidi sia allo stato di larva che come adulto. L'area scelta come oggetto di tale sperimentazione è la stessa dello scorso anno: il quartiere Campo dei Fiori e in particolare il doppio filare di tigli di via Marconi, che conta circa 290 esemplari di piante adulte presenti lungo i marciapiedi. Ma per verificarne i benefici bisognerà attendere un po' di tempo. I riscontri più apprezzabili si potranno avere solo nel corso di 2 o 3 anni.

Nel frattempo anche i cittadini possono sperimentare i benefici dei coleotteri rossi con i puntini neri nei propri giardini o terrazzi. Nelle nove farmacie comunali è possibile infatti acquistare il kit prodotto dalla Bio Planet di Cesena: costo, dagli 11 ai 60 euro, a seconda del numero e se si tratta di larve o di esemplari adulti di coccinelle.



## La Costituzione è il frutto della nostra storia

La guerra e la dittatura non passarono invano nelle coscienze, ridestarono fermenti di cambiamento che portarono alla scelta repubblicana, all'elezione della Costituente e alla stesura della Legge fondamentale dello Stato. Il presidente della Costituente, Umberto Terracini, disse: "L'Assemblea ha pensato e redatto la Costituzione come un patto di amicizia e fraternità di tutto il popolo italiano, cui essa la affida, perché se ne faccia custode severo e disciplinato realizzatore". Ci è stato affidato questo patrimonio di civiltà, di tutela dei diritti e della democrazia. A noi il compito di vigilare affinché venga applicata e nessuno pensi di stravolgerla o cancellarla.

556 costituenti, uomini di grande cultura e statura morale, vecchi liberali, giovani resistenti, rappresentanti di tutte le culture antifasciste, si confrontarono per 551 giorni all'interno della Costituente per redigere un documento che fosse distintivo delle realtà che rappresentavano.

4 uomini: un notaio, un avvocato, un professore e un dentista che rappresentano 4 partiti della ex maggioranza di Governo, in 3 giorni, in una baita a Lorenzago, redigono una riforma che riscrive la II Parte della Costituzione, stravolgendola completamente, sostituendo l'attuale ordinamento della Repubblica con un nuovo ordinamento in contraddizione con i valori democratici e di libertà, affermati nella Costituzione stessa, senza i quali anche i Principi Fondamentali perdono di significato. La Costituzione è un ponte tra passato e futuro. I momenti tragici sono stati superati grazie all'impegno e all'entusiasmo di uomini che si sono riconosciuti in valori comuni. È fonte inesauribile di ragionamenti che impegnano lo Stato e i cittadini nella ricerca di soluzioni miti, efficaci e condivise ai problemi di una convivenza complessa. Riforme di parte non devono interrompere questo colloquio. La nostra è una Costituzione "rigida". I Costituenti hanno previsto un procedimento complesso di revisione, perché le modificazioni devono considerarsi straordinarie ed eccezionali.

Questi riformatori hanno perso il senso del limite che separa il lecito costituzionale da quel delitto costituzionale che l'art. 138 chiama "attentato alla Costituzione".

Il sistema dei poteri prevede organi di decisione e di control-

lo in grado di impedire che un solo organo costituzionale controlli le scelte importanti.

Con la riforma si avrebbe un primo ministro "onnipotente", con ampi poteri, senza controlli istituzionali, in grado di presentare e far approvare le proposte di legge alle Camere e ricattarle minacciandone lo scioglimento.

Il Presidente della Repubblica è svuotato di ogni potere, una funzione decorativa, un capo dello Stato "lasciato in canottiera" come dice il Presidente Scalfaro, che perde il ruolo di garante della Costituzione.

Una Corte costituzionale politicizzata, con l'aumento dei giudici di nomina politica, legati a chi in quel posto li ha collocati.

Il Consiglio Superiore della Magistratura, relegato ad un misero ruolo notarile, che perde autonomia dal potere politico.

Un federalismo, la cosiddetta "devolution", che espropria importanti funzioni dello Stato, mina l'unità nazionale e la coesione sociale, frantumando l'universalità dei diritti alla salute, all'istruzione e alla sicurezza.

Un meccanismo di formazione delle leggi confuso che passa dall'attuale bicameralismo perfetto ad un alternarsi di competenze della Camera e del futuro Senato federale con prevedibili conflitti. Il 25 giugno celebreremo 60 anni dalla prima seduta della Costituente, quel giorno stesso saremo chiamati a votare per un referendum confermativo, cioè ci verrà chiesto se vogliamo confermare o meno la nuova legge di riforma della Costituzione.

Si tratta di un referendum istituzionale, paragonabile a quello del 1946 per scegliere fra Monarchia e Repubblica. Anche questa volta il popolo sarà chiamato a scegliere fra due ordinamenti istituzionali profondamente differenti. Non è solo un cambiamento giuridico: se passasse questa riforma, vorrebbe dire far crollare tutta la Costituzione. È una scelta politica suprema che mette in gioco il destino e l'identità stessa del Paese e dei cittadini.

Sono convinto che salveremo i valori della Repubblica se salveremo la Costituzione.

*Il sindaco, Angelo Zaninello*

Autorizzazione del Tribunale di Monza n.952 del 2.2.1994

Direttore responsabile  
Angelo Zaninello

Pubblicazione  
a cura dell'Ufficio Stampa  
Responsabile  
Massimiliano Mainetti

Coordinamento redazionale:  
Paola Cinquanta  
tel. 02.6602332  
e-mail: ufficio.stampa@comune.cinisello-balsamo.mi.it

In questo numero  
hanno collaborato:  
Massimo Capano  
Carlo Di Siena  
Billie Lamorte  
Patrizia Rulli  
Carol Simonetti  
Carmen Todino

Progetto grafico  
e impaginazione:  
edm srl Milano  
(Antonio Ianiro)

Stampa:  
ILTE - Moncalieri (To)

Distribuzione  
Postel S.p.A.

8